# Siracusa. Coronavirus, chiuse tutte le sedi della Soprintendenza: istanze solo via mail

Chiuse tutte le sedi della Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa. Fino al 31 marzo prossimo, contatti con i funzionari potranno avvenire tramite mail o cellulare. Fino al 15 aprile, salvo diverse disposizioni, sono sospesi i termini dei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza. “Comunque- spiega la Soprintendente, Irene Aprile- adotteremo ogni misura idonea ad assicurare la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, sulla base di motivate istanze”. Negli uffici della Soprintendenza e nelle sedi museali serpeggiava un certo timore, soprattutto dopo il caso di Covid-19 del direttore del parco archeologico, Calogero Rizzuto.

---

# Abbandonati in contrada Val Savoia: sette cuccioli salvati dalla polizia

Erano stati abbandonati in un terreno di contrada Val Savoia, a Lentini. Qualcuno ha chiamato il numero unico delle emergenze 112 per segnalare l’episodio. Così la polizia è intervenuta. Salvati sette cuccioli. Gli agenti li hanno prelevati e affidati al canile municipale.

# Siracusa. Auto in fiamme all'alba di oggi: indaga la polizia

Auto a fuoco nelle prime ore di questa mattina. Agenti delle Volanti sono intervenuti in via Algeri dove, per cause da chiarire, una Renault Clio è andata a fuoco. Le fiamme hanno lambito anche un’altra auto, parcheggiata accanto. Sul posto, i vigili del fuoco del comando provinciale di via Von Platen per gli accertamenti del caso. Indaga la polizia.

---

# Coronavirus: a Siracusa, Noto e Augusta i Covid Center. Si smarca la sanità privata

Anche in provincia di Siracusa è scattato il programma di creazione dei Covid Center, nel rispetto delle direttive nazionali e regionali. Per l’emergenza sanitaria nazionale in atto, sono stati individuati nelle zone nord e sud della provincia gli ospedali di Augusta e Noto, oltre alla palazzina distaccata dell’ospedale Umberto I nel capoluogo.
“Una volta finita l’emergenza, tutto tornerà ovviamente come prima nel rispetto di quanto già stabilito con la nuova rete ospedaliera”, spiega una nota dell’Asp di Siracusa. “Alle perplessità manifestate sulla stampa, inoltre, in ordine alla possibilità di creare i Covid Center nelle strutture private

accreditate, le stesse non hanno dato tale disponibilità ma si sono impegnate a ricevere gli utenti ordinari per consentire di liberare posti negli ospedali pubblici”.

foto dal web

---

# Coronavirus in Sicilia: 630 contagiati, 26 guariti, 8 deceduti. Nel siracusano 48 positivi

Consueto aggiornamento sui numeri del coronavirus in Sicilia. Dall’inizio dei controlli, i tamponi validati dai laboratori regionali di riferimento (Policlinici di Palermo e Catania) sono 5.580. Di questi sono risultati positivi 630 (140 più di ieri), mentre, attualmente, lo sono 596 persone (+138 rispetto a ieri).
Ricapitolando, in totale sono 630 i casi positivi registrati ma attualmente ne risultano 596 perché 26 sono già guariti e 8 deceduti.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 39; Caltanissetta, 26; Catania, 225; Enna, 29; Messina, 108; Palermo, 81; Ragusa, 8; Siracusa, 48; Trapani, 32).
Risultano ricoverati 275 pazienti (37 a Palermo, 106 a Catania, 57 a Messina, 1 ad Agrigento, 15 a Caltanissetta, 19 a Enna, 6 a Ragusa, 21 a Siracusa e 13 a Trapani) di cui 55 in terapia intensiva, mentre 321 sono in isolamento domiciliare.
I guariti sono 26 (11 a Palermo, 6 a Catania, 4 a Messina, 2 ad Agrigento ed Enna, 1 a Ragusa) e 8 i deceduti.

# Siracusa. Dopo i 4 positivi in Cardiologia, l'Asp: "reparto sanificato, piena sicurezza"

Il reparto di Cardiologia e l’Unità di Terapia intensiva coronarica dell’ospedale Umberto I di Siracusa torna nella sua piena operatività. Completati gli interventi di sanificazione e le azioni di contenimento dopo il caso di medici e infermieri positivi al coronavirus.
Sanificati tutti gli ambienti, quindi. Posti in quarantena gli altri tre operatori risultati positivi dopo il primo caso mentre tutti gli altri tamponi effettuati anche sui pazienti ricoverati sono risultati negativi. “Il reparto riapre ai ricoveri in assoluta sicurezza. Le attività di emodinamica avevano continuato sempre ad essere garantite con percorsi separati. Nel reparto sono stati identificati ambienti in grado di accogliere anche pazienti cardiopatici con sospetta o accertata infezione da covid 19”, assicura in una nota l’Azienda Sanitaria Provinciale.

# Zona industriale siracusana: perchè è strategica, anche

# nei giorni del coronavirus

C’è un dibattito in corso da giorni sulla zona industriale siracusana. Ridurre o non ridurre attività e produzioni? In base alla sensibilità dei singoli, può cambiare la valutazione e la risposta. Ma cerchiamo di analizzare in maniera quanto più oggettiva possibile la questione, astraendo da compulsioni del momento.
Come primo passaggio, dobbiamo prima capire esattamente da cosa è costituita quella galassia produttiva che definiamo genericamente zona industriale di Siracusa. Ci sono le raffinerie e quindi la collegata attività di produzione, in primo luogo, di carburanti. Secondo gli ultimi dati di Confindustria, qui viene raffinato tra il 30 ed il 35% del combustibile nazionale. Ed è quello stesso combustibile che fa correre le ambulanze ed i mezzi di soccorso in queste giornate drammatiche. Permette ai tir carichi di derrate alimentare di far arrivare gli assortimenti nel supermercato sotto casa. Forze dell’ordine ma anche i cittadini autorizzati che compiono spostamenti per validi motivi, li realizzano con mezzi sospinti in un caso su tre da carburanti lavorati nel siracusano.
E vi siete mai chiesti da dove provengono i gas tecnici ospedalieri come l’ossigeno e l’azoto? Ebbene si, una buona parte dalla zona industriale siracusana dove opera con suo stabilimento Air Liquide. Ed anche la Sol produce gas medicali. La plastica monouso per gli ospedali, poi, arriva dalla Versalis.
Ed ancora, in giorni in cui si sottolinea l’importante ruolo di sanificazioni ed igienizzazioni, meglio se continue, è giusto ricordare che l’impianto Sasol pure di questo si occupa: detergenti e saponi per mezza Europa.
Completano il quadro poi la produzione di energia elettrica, combustibili per riscaldamento, il trattamento dei reflui urbani.
Ora forse si dispone di un quadro più dettaglio per poter

valutare in maniera compiuta la strategicità delle produzioni industriali dell'area siracusana. Un osservatore attento noterà che rientrano tutte tra quelle che anche l'ultimo provvedimento governativo ha segnalato come "essenziali" per il sistema Paese.
Quanto ai provvedimenti per la tutela dei lavoratori, risultano seguiti i dettami dei vari dpcm. Per i dpi, si sconta la cronica carenza sul territorio nazionale. I sindacati chiedono di fare ancora qualcosa di più e alcune aziende – specie dell'indotto – hanno rallentato le loro attività. Ma questi impianti, per lavorare, hanno bisogno giornalmente di un indotto molto specializzato.
"Le nostre industrie non si possono fermare, ciò è ben noto a tutti. Le maestranze e le imprese dell'indotto che assicurano la corretta conduzione e manutenzione degli impianti, rappresentano il cuore pulsante dell'economia e lavorano applicando in pieno, con scrupolo e senso di responsabilità, le disposizioni del Ministero della Salute e del Governo, che allo stato attuale rappresentano una soluzione equilibrata", ricordava nei giorni scorsi il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona.

---

# Siracusa. Tabaccherie aperte ma niente Lotto, Superenalotto e tutte le lotterie

Versante giochi. Si fermano Lotto e Superenalotto. Tabaccherie aperte, quindi, ma non ci sarà la sarà possibilità di effettuare giocate, peraltro già ridotte nelle ultime

giornate.
L’Agenzia per le Dogane e i Monopoli ha sospeso il Lotto e il Superenalotto. La decisione, riportata in una circolare, riguarda tutte le lotterie e le slot machines.
Era diventato in motivo di particolare attenzione, a causa delle file che si creavano proprio per il gioco.

Foto zon.it

---

# Coronavirus, deciso lo stop per tutte le attività non essenziali

I numeri dei morti da coronavirus in Italia continua a crescere. E il premier Giuseppe Conte ha parlato ieri nella tarda serata alla nazione. Una diretta via Facebook, sulla pagina della Presidenza del Consiglio dei ministri. E annuncia una nuova stretta a partire da domani. “È necessario compiere un altro passo – spiega – dobbiamo chiudere in tutto il territorio nazionale ogni attività produttiva non necessaria, non indispensabile a garantire beni e servizi essenziali”.
Chiudono le fabbriche, quindi. Molte, ma non tutte. “Continueranno a restare aperti tutti i supermercati, i negozi di generi alimentari e di prima necessità. Non c’è ragione di fare code e corse agli acquisti”, si affretta a precisare. “Resteranno aperte farmacie, servizi bancari, postali assicurativi, assicureremo tutti i servizi pubblici essenziali come i trasporti”.

Oltre a questi settori, consentito solo il lavoro in smart working e attività produttive rilevanti per il Paese.

“Riduciamo il motore produttivo dell’Italia, ma non lo arrestiamo”. Una decisione “difficile ma necessaria. Lo Stato comunque c’è. Uniti ce la faremo”.
Sul fronte mascherine, ne stanno per arrivare 12 milioni dalla Cina. Saranno le prime dei lotti da 100 e 50 milioni stipulati dal Governo con la Byd e un’altra azienda privata cinese attraverso la mediazione della Farnesina.

---

# "Stanchi di restare chiusi a casa": fioccano le denunce

Non si arresta la crescita del numero dei denunciati per violazionendei precetti del decreto Io resto a casa. I carabinieri hanno segnalato ulteriori casi ed interventi.
Nel centro storico di Ortigia, un artigiano aveva continuato l’attività lavorativa nel proprio laboratorio e, pertanto, oltre alla denuncia per l’inosservanza del provvedimento governativo, è stata avviata la richiesta di sospensione per l’attività in questione.
A Floridia, Siracusa, Francofonte, Carlentini, Villasmundo, Melilli, Lentini, Augusta, Avola, Buscemi, Canicattini Bagni e Rosolini sono state sorprese persone sedute su panchine o a passeggio sulla pubblica via, nonché alcuni automobilisti che trasportavano a bordo del loro mezzo persone non facenti parte della loro famiglia convivente o che circolavano oltre il territorio del comune di residenza.
A Noto, 4 persone sono state controllate a bordo di un’autovettura mentre ascoltavano la radio.
A Portopalo, un uomo controllato in auto, proveniente da altro comune, ha dichiarato di esservisi recato per acquistare del pesce;
A Rosolini, un giovane ha riferito di essere di ritorno da una

cena tra amici.
In molto, poi, si sono giustificati dicendo che erano stanchi di rimanere chiusi in casa ed avevano la necessità di prendere una boccata d’aria. A Siracusa un 50enne è risultato addirittura recidivo, poiché sorpreso, per la seconda volta in due giorni, a passeggio per le vie della zona alta della città, adducendo di essere stanco di rimanere in casa.